

# Coordinamento Sardo Non Bruciamoci il Futuro – Comitati Sardi InRete

Al Presidente della Regione Sardegna

## Richiesta di moratoria

Nel rivendicare il diritto dei cittadini all'accesso alle informazioni e alla partecipazione ai processi decisionali che coinvolgono l'ambiente, la salute, il lavoro e il benessere sociale (diritto sancito da numerose normative internazionali, europee e statali) i **comitati, gruppi territoriali e associazioni della Sardegna** impegnati su questi temi **portano all'attenzione** dei cittadini e dei decisori politici quanto segue:

- è in atto una schizofrenica politica industriale tesa a **trasformare la Sardegna in una piattaforma energetica** per progetti di sviluppo esterni all'isola e in **centro di commercio, stoccaggio o smaltimento di merci, di fonti energetiche e di rifiuti prodotti altrove, anche mediante l'accaparramento delle migliori terre a preminente vocazione agricola**, con la conseguente ulteriore marginalizzazione delle tradizionali attività agropastorali;
- *notiamo* la **sostanziale inerzia della Regione Autonoma della Sardegna** nel rivendicare il diritto legittimo nella gestione dei bacini idrici, degli impianti idroelettrici e di altre fonti energetiche rinnovabili esistenti utili ad una produzione energetica nel rispetto delle salute dei cittadini e degli interessi degli operatori del settore primario e del turismo;
- *osserviamo* come la politica verticistica non partecipata (chi amministra attualmente ha il mandato da appena il 18% degli elettori Sardi) sia spesso funzionale agli interessi delle lobby finanziarie e speculative estranee agli interessi dei Sardi favorendo l'**accumulazione, la centralizzazione e il trasferimento fuori dell'Isola della ricchezza prodotta lasciando solo le macerie ambientali, sanitarie e sociali**;
- in una situazione di degrado ambientale e sociale diffuso, di aggressioni continue al nostro territorio, di minaccia alla nostra salute, assistiamo ad una continua **esclusione dalla possibilità di partecipare come singoli e come comunità alla costruzione di un nuovo modello di sviluppo** lontano da quello che negli ultimi 50 anni ha portato la nostra Terra ad avere il triste primato di regione con l'estensione più vasta di territorio contaminato (445 mila ha), associato ad elevati tassi di incidenza e di mortalità per malattie delle popolazioni residenti, e sul piano sociale a registrare i tassi di disoccupazione, particolarmente giovanili, tra i più alti dello Stato;
- un Governo Centrale "amico" con il D.Lgs 23 dicembre 2013, n. 145, convertito con modificazioni dalla L. 21 febbraio 2014, n. 9 (in G.U. 21/2/2014, n. 43) e noto come **Decreto "Destinazione Italia"**, ha posto le basi per un **sostanziale disimpegno degli inquinatori dall'obbligo di bonifica** a partire dalla sottoscrizione di accordi di programma con lo Stato ed Enti Locali per una riconversione industriale di tali aree, con agevolazioni fiscali a carico della comunità e spesso indirizzate, come a Porto Torres e a Portoscuso, a scelte non certo sostenibili sul piano ambientale, sanitario ed economico portate avanti in assenza di una preventiva efficace azione di bonifica;
- **il medesimo Decreto "Destinazione Italia" vede lo Stato avocare a se competenze che riguardano la nostra Isola nel settore ambientale come nella ricerca di risorse geotermiche per la produzione di energia elettrica** con possibile compromissione di ulteriori 200 mila ha, in un momento nel quale fioriscono nel territorio sardo innumerevoli progetti di produzione energetica con ricorso alle biomasse, ai biodigestori, ai mega parchi eolici, ai campi fotovoltaici, ai mega impianti termodinamici solari in aree a vocazione agricola, fino alle trivellazioni per la ricerca di idrocarburi e

ai nuovi inceneritori di rifiuti.

### **CHIEDIAMO un atto urgente di MORATORIA che preveda**

- **lo stop immediato delle procedure di autorizzazione per tutti i nuovi progetti di impianti di produzione di energia da combustione con la revoca delle incentivazioni per quelli esistenti, dei progetti per la produzione di energie rinnovabili non vincolati all'autoconsumo, degli impianti di incenerimento dei rifiuti e di potenziamento di quelli esistenti**, a tutela dei nostri territori e della nostra salute, fuori dalle speculazioni attualmente in essere, in attesa della definizione dei nuovi Piani Regionali su Energia, Rifiuti, tutela del Paesaggio;
- **lo stop immediato al nuovo Piano Energetico Ambientale** approvato dalla Giunta Cappellacci e **la rimodulazione dei PAES** nel rispetto della sostenibilità ambientale e territoriale;
- **la difesa delle prerogative della RAS e il rafforzamento in materia legislativa concorrente**, nella gestione dell'ambiente e delle fonti energetiche messe in discussione dal Decreto "Destinazione Italia".

Comitato Medio Campidano per i Beni Comuni  
Comitato Terrasana Decimoputzu  
Comitato Sa Nuxedda Free Vallermosa  
No Galsi Cagliari  
Comitato Non Bruciamoci Il Futuro Macomer  
Movimento Rifiuti Zero Sardegna  
Comitato S'Arrieddu Narbolia  
Comitato Torre Grande  
Comitato Fuori dalle Pale Villanovaforru  
Comitato Cittadini Liberi Ottana  
Comitato No Chimica Verde-No Inceneritore Sassari/PortoTorres  
Arci Sardegna  
Isde Sardegna  
ABC Planargia Montiferru  
Collettivo Carraxu  
Comitato Non Bruciamoci Il Futuro Cagliari  
Progetto Comune Villacidro  
Comitato No Megacentrale Guspini  
Comitato Terra che ci Appartiene Gonnosfanadiga  
No Galsi Villacidro  
Comitato Nurra Dentro-Riprendiamoci l'Agro  
Associazione Culturale Athenaeum2000 Decimomannu  
Eutopia Turrutana  
Comitato Ambiente e Territorio Samatzai  
Cittadini per Decimomannu  
Associazione "Nuoro – Atene Sarda"  
Comitato NO Amianto Cagliari  
WWF Sassari  
Csoa Pangea Porto Torres  
Carlofortini Preoccupati  
Comitato Basso Campidano-aria-terra-acqua  
Comitato No TrivelPaby – Pabillonis  
No al Progetto Eleonora – Arborea  
Presidio Piazzale Trento - Cagliari